



ISTITUTO COMPRESIVO
MONTE ROSELLO ALTO

Via Manzoni n. 1/A – 07100 Sassari
e-mail: ssic84900t@istruzione.it



AL COLLEGIO DEI DOCENTI

**E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA**

**ATTI
ALBO**

OGGETTO: ATTO di INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO per la predisposizione del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ex art. 1, comma 14, Legge n° 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO:

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - a. l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275
 - b. la Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico
 - c. l'adeguamento degli insegnamenti alle particolari esigenze del territorio (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - d. l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni disabili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 - e. l'adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - f. lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - g. l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
 - h. la deliberazione, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, delle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n.107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il comma 7 della L.13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO IN CONSIDERAZIONE il Piano dell’Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri così come degli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

VISTI i verbali e le proposte del Consiglio di Istituto;

ASCOLTATO il Collegio dei docenti;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;

SENTITO il personale ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi individuati, così come comunicato in sede di Collegi dei docenti;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell’offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell’istituto, articolato in diversi plessi con tre tipologie di utenza: infanzia, primaria, secondaria di I° grado;

TENUTO CONTO delle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l’istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l’art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici precedenti;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c. 78 e successivi;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga del 24.08.2022 prot. n° 9162 e, in particolare, i principi di tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

ALLA LUCE della relazione del Dirigente Scolastico sull'attività svolta dalla scuola nell'anno scolastico 2021/2022 e dei bisogni degli alunni, delle famiglie e del territorio, esplicitati nel Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio trascorso, al fine di raggiungere la migliore crescita umana e culturale per gli alunni, nonché per una sempre più funzionale offerta didattica e organizzativa;

VISTE le indicazioni sull'insegnamento dell'Ed. Civica

VISTA la nuova normativa sulla Valutazione nella scuola primaria

CONSIDERATA la situazione epidemiologica in corso

EMANA ora per allora

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma anche programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Nella predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- si tenga conto delle linee di indirizzo presenti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'anno scolastico in corso e dei risultati conseguiti negli anni scolastici precedenti;

- si dia importanza allo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- si focalizzi l'attenzione sullo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- si individuino adeguate forme di flessibilità, di arricchimento e di personalizzazione dell'Offerta Formativa;
- si creino ambienti di apprendimento significativi e stimolanti;
- si favorisca la formazione di tutto il personale;
- si ritenga essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento;
- si incentivi la ricerca, il confronto, la discussione, la collaborazione, la condivisione nei gruppi di lavoro, riferiti in particolare a:
 - a. l'analisi delle criticità;
 - b. la verticalità del curricolo e la sistematica valutazione con momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività per la messa in opera di azioni di miglioramento;
 - c. la messa in opera di nuove strategie di insegnamento che sviluppino diverse modalità di approccio con l'elaborazione di metodologie innovative finalizzate allo sviluppo dei saperi spendibili, per l'ampliamento delle competenze e il graduale e sempre più armonico sviluppo della personalità;
- si intenda la verticalità per aree ed azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto Comprensivo con l'attuazione processuale di orari didattici e di attività che strutturino l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari per gruppi di livello, classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale con la progettazione di segmenti di curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra i docenti dei diversi ordini di scuola;
- si prevedano azioni di raccordo tra le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa e il curricolo di Istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità e competenze;
- si potenzino le attività di inclusione individuando le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo;
- si personalizzino le attività della scuola riferite all'azione di recupero degli studenti in difficoltà e al potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015, finalizzate alla riduzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica;
- si preveda l'utilizzo delle risorse umane, strutturali e strumentali di cui la scuola è dotata, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, della informazione e della comunicazione;
- si consideri lo sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito di Piani di sviluppo;
- si considerino forme di disponibilità progettuale, di accoglienza e ascolto continui e costanti;
- si caratterizzi la Scuola affinché venga considerata come ambiente accogliente ed attraente, dal decoro degli ambienti alla disponibilità del personale verso l'utenza, piacevolmente fruibile ed ospitale per tutti, fulcro e riferimento per le famiglie e il territorio attenta e aperta alle richieste e ai bisogni che provengono anche dall'esterno;
- si integri l'offerta territoriale con quella della Scuola con assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio con eventuale previsione di apertura degli spazi della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio delle esigenze della utenza allargata;
- si tenga presente la formazione, il potenziamento e la flessibilità per lo sviluppo delle competenze del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici al fine di garantire la semplificazione degli atti amministrativi, la dematerializzazione, la sburocratizzazione, la celerità delle procedure, le forme di comunicazione trasparente ed efficace, la correttezza dei rapporti con l'utenza interna ed esterna anche a supporto all'azione didattica, dell'accoglienza e del primo soccorso;
- si considerino le risultanze del Rapporto di Autovalutazione di Istituto in termini di ciò che deve essere migliorato, delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati;
- si preveda, nell'ambito comunque di una precisa valutazione preliminare delle competenze dei docenti presenti negli ambiti di scelta dell'organico dell'autonomia, l'ampliamento delle attività attinenti all'organico potenziato con le seguenti priorità:

- a. potenziamento linguistico,
- b. potenziamento scientifico,
- c. potenziamento artistico musicale,
- d. potenziamento laboratoriale,
- e. potenziamento umanistico socioeconomico e per la legalità,
- f. potenziamento motorio

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa in riferimento ai campi di potenziamento (CM n. 0030549 del 21/09/2015) e in relazione alle azioni di miglioramento da porre in essere a seguito di quanto è risultato nel RAV, delle priorità e traguardi individuati e di quanto sarà necessario attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'eventuale semiesonero del collaboratore del dirigente;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario in considerazione delle esigenze e della strutturazione dell'Istituzione scolastica garantendo le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità, efficacia ed efficienza;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature ritenute prioritarie in coerenza con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale;
- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- il Piano Formativo di istituto con gli interventi per la formazione e lo sviluppo professionale coerenti con le nuove priorità del Piano triennale per la formazione dei docenti (DM 797/2016) e con gli esiti della rilevazione dei bisogni in sede di reti di ambito territoriale e di scopo;
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- il curricolo verticale;
- i progetti di recupero, potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa curricolari ed extracurricolari;
- i Regolamenti;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s, nonché: iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso;
- le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, anche in riferimento al Piano Triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- la rendicontazione sociale con la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà formulare proposte per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali e/o strumenti, utili per la comunità professionale.

Auspicabile che sia privilegiata, quale strategia formativa, la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto delle proposte avanzate dal personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri e scale comuni di valutazione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc.);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ricalibrare e ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Rita Paola Spanedda

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.L. n.39/1993

E' opportuno che il Collegio proceda alla lettura integrale della norma

Di seguito si riportano i commi della legge 107 che si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili.

Legge n. 107 del 13 luglio 2015

Comma 7: *Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:*

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);*
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità;*
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;*
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;*

- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Comma 13: L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

Comma 1: Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Comma 2: Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a. il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- b. il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Comma 3: Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

Comma 4: Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

Comma 5: *Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti..*

Comma 15: *All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.*

Comma 16: *Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.*

Comma 17: *Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale*

Comma 29: *Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.*

Comma 60: *Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:*

- a. *orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;*
- b. *fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;*
- c. *apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.*